

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE n. 1172

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula

Ordinarie a risposta orale in Commissione

Ordinarie a risposta scritta

Indifferibile e urgente in Aula

Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: problematiche inerenti al futuro a vicenda della Casa di Riposo Città di Asti.

Premesso che

- l'Ospedale della Carità, già esistente da tempo remoto nel Comune di Asti, eretto in Ente Morale con Regio Decreto 19 maggio 1917, e l'Ospizio Cronici Umberto 1°, costituito in Ente Morale con Regio Decreto 15 Gennaio 1893, vennero fusi in unico Ente in virtù del Regio Decreto 7 Marzo 1929 assumendo la denominazione di Ospizio Cronici e Casa di Riposo Umberto 1° in Asti;
- successivamente, con deliberazione in data 28 febbraio 1944, resa esecutiva dalla Prefettura di Asti in data 5.5.1944 al n.2772, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a modificare la denominazione di "Ospizio Cronici e Casa di Riposo Umberto 1°" in "Casa di Riposo della Città di Asti";
- attualmente la struttura è un'IPAB e la cui istanza di trasformazione è tuttora giacente in attesa della definizione del futuro dell'Ente;

premessato, inoltre, che

- la Casa di Riposo Città di Asti dispone di oltre 300 posti letto, suddivisi in: nuclei per autosufficienti (RAA), parzialmente autosufficienti (RA), non autosufficienti (RAF, RSA - Continuità Assistenziale) e Centro Diurno integrato;
- la struttura dispone inoltre di: cucina interna, giardini, salone per le manifestazioni, laboratori di animazione, palestra attrezzata per fisioterapia, cappella per servizio religioso, front office, uffici amministrativi e lavanderia e manutenzione;

considerato che

- attualmente la casa di riposo città di Asti versa in una situazione di grave crisi economica, con un debito che, secondo quanto si può desumere da varie fonti, anche giornalistiche, pare aver superato gli 8 milioni;
- il commissario straordinario della Casa di riposo Città di Asti negli ultimi mesi ha più volte ventilato il rischio di una chiusura imminente;
- tale situazione sta comportando la perdita di ospiti e, in generale, il peggioramento del livello dei servizi sanitari, creando situazioni di disagio interno;
- ad oggi è rimasta concreta solo l'ipotesi di salvataggio della struttura da parte di una cordata di imprenditori privati, la cui offerta di copertura del debito, tuttavia, è stata ad oggi considerata insufficiente.

sottolineato che

- secondo quanto si legge, fino a questo momento i tavoli sono stati circoscritti solo a un ambito comunale, con la presenza del sindaco e dell'assessore astigiano ai Servizi sociali da una parte e le parti sociali dall'altra, ma il futuro dell'Ipab astigiana deve essere decisa attraverso un rinnovato protagonismo della Regione;

considerato che

- la Regione Piemonte, sia attraverso l'azienda sanitaria locale, che nel suo ruolo di indirizzo programmatico deve essere assumere il protagonismo della questione;
- negli scorsi anni la Regione si era impegnata a localizzare nella struttura una serie di servizi sanitari ad alto contenuto assistenziale ma tali impegni non hanno avuto un seguito concreto;

- attualmente il possibile investimento di privati aprirebbe la possibilità di aggiungere in quella struttura alcuni servizi che mancano – ad esempio hospice – senza perdere la possibilità pubblica di servizi tipo di radiodiagnostica e analisi;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente per sapere

- se la Regione non ritenga urgente e prioritario il salvataggio della struttura tenuto conto del grande apporto socio-assistenziale che essa ha nella provincia di Asti e le grandi lacune dell'Asl su quel territorio;
- se la Regione intenda impegnarsi fin da subito a fare tutto ciò che è nella sua possibilità per fare in modo che il salvataggio della struttura venga conodotto in porto;
- se la Regione, quale Ente, non ritenga di avere delle responsabilità visto che la situazione di crisi permane da anni;
- se, e in quale modo, il commissario della struttura abbia relazionato agli uffici regionali in merito alla questione oggetto della presente interrogazione e come essi giudichino l'andamento delle trattative in corso;
- se la Regione intenda partecipare al Consiglio Comunale aperto inerente al tema che si terrà lunedì 12/09/2022 nel Comune di Asti;
- se intenda farsi insistere affinché ai tavoli di discussioni che saranno convocati nel prossimo futuro attraverso la partecipazione degli Assessori competenti e delle strutture regionali;
- se la Regione intenda impegnarsi a localizzare nella struttura una serie di servizi sanitari ad alto contenuto assistenziale – quali, ad esempio, posti letto per Lungodegenza, Hospice, Stati Vegetativi, di cui fra l'altro la provincia di Asti è sottodimensionata rispetto ai parametri regionali, al fine di rendere possibile il salvataggio della struttura da parte dell'unico soggetto interessato attraverso un'offerta più alta;
- se la Regione è disposta a tenere congelati i 130 posti “convenzionati” della struttura in attesa della prosecuzione delle trattative, in modo da fermare le pressioni di altri operatori del settore che potrebbero vedere nel fallimento della struttura la possibilità di ottenere nuovi posti convenzionati;

- se la Regione intende intervenire sfruttando la possibilità di un aumento dei servizi ad alto contenuto assistenziale in partner con un privato, rispettando la vocazione della struttura di assistenza ad anziani, disabili e fasce più fragili della società, ad oggi molto carenti ad Asti, facendo attenzione a non privatizzare, depauperare o creare concorrenza con i servizi già offerti dall'Asl AT che potrebbero diventare occasione di speculazione da parte dei privati.

Torino, 7 settembre 2022